

ELBA



L'Elba-Brignetti guarda al futuro nel segno di Alberto Brandani

Domani a Portoferraio l'atto finale della 50^a edizione del Premio letterario con la novità di un riconoscimento speciale in memoria del manager-professore

di Giuseppe Boi

Portoferraio Uno sguardo al futuro con i piedi ben piantati nella memoria del passato. Il Premio letterario internazionale Elba-Raffaello Brignetti festeggia così il traguardo della 50^a edizione. Domani alle 21,30 è in programma la premiazione del vincitore scelto tra una terna di grandi autori e libri: Franco Cardini con "Le Dimore di Dio" (Il Mulino), Benedetta Craveri con "La contessa" (Adelphi) e Alessandro Zaccuri con "Poco a me stesso" (Marsilio). Un momento importante celebrato nel chiostro della Linguella, cuore del Parco archeologico. Un contesto unico attraversato dalla storia: fortificazioni medicee al cui interno si possono ammirare i resti di un'antica villa romana. Un luogo speciale per

omaggiare personaggi legati al premio come Alberto Brandani e Giorgio Barsotti. Allo stesso tempo un'occasione per aprire a una nuova prospettiva. Oltre alla premiazione del vincitore dell'edizione 2022 è in programma una novità: un premio speciale "Alberto Brandani" che da quest'anno diventerà una sottosezione dell'Elba-Brignetti.

Un parterre d'eccezione

Per l'occasione alla Linguella è atteso un *parterre* di grandi personaggi. La serata sarà condotta da Attilio Romita accompagnato da Valeria Altobelli. Il giornalista di Raiuno e la showgirl-cantante introdurranno gli ospiti: Augusto Minzolini direttore de *Il Giornale*, Andrea Monda direttore dell'*Osservatore Romano*, Antonio Patuelli presidente Abi (Associazione banca-

Tre libri

I tre libri in corsa per il 50^o Elba-Brignetti (Le Dimore di Dio di Franco Cardini, La Contessa di Benedetta Craveri e Poco a me stesso di Alessandro Zaccuri) sono in vendita in un cofanetto speciale al costo di 34 euro

ria italiana), il principe Domenico Pallavicino console generale del Principato di Monaco.

Il viaggio con le religioni

Il momento *clou* sarà, come è naturale e logico, la premiazione del vincitore del 50^o Premio letterario internazionale Elba-Raffaello Brignetti. In corsa ci sono, come già scritto, tre libri e altrettanti autori. "Le dimore di Dio. Dove abita l'eterno" di Franco Cardini è un viaggio attraverso i luoghi, gli spazi, i territori, gli edifici e le città delle religioni. Il medievista italiano racconta Gerusalemme, Istanbul, Roma e l'Andalusia attraverso templi, sinagoghe, chiese e moschee: ossia i luoghi deputati alla connessione con il divino, ma anche i simboli di comunità alla ricerca della propria identità e della propria

vocazione. Edifici che restituiscono la complessità e le relazioni che collegano l'universo cristiano a quello pagano e musulmano.

I retroscena della storia

"La Contessa" di Benedetta Craveri è la biografia di Virginia Oldoini (nata a Firenze nel 1837 e morta a Parigi nel 1899). La marchesa fiorentina sposa giovanissima il conte torinese di Castiglione e, diventata amante di re Vittorio Emanuele, si vede affidare una delicata questione diplomatica: sedurre Napoleone III per disporlo favorevolmente con i Savoia, in vista della seconda guerra d'indipendenza. Una missione raccontata, o meglio rivelata, attraverso un *backstage* nella grande storia, senza nascondere i lati più imbarazzanti e addirittura grotteschi, tra commedia e

In alto a sinistra Alberto Brandani; a destra Roberto Marini e Attilio Romita durante la serata evento dello scorso 29 luglio a Portoferraio (foto Gio' Di Stefano)

tragedia e facendo emergere la figura cinica, scaltra, sfuggente, enigmatica, stravagante e imprevedibile di colei che fu definita "la più bella donna del mondo".

Il Manzoni reinventato

"Poco a me stesso" di Alessandro Zaccuri ci porta invece nella Milano del 1841 per rispondere a una domanda: cosa sarebbe successo se invece di sposare il vecchio conte Manzoni la marchesa Giulia Beccaria avesse consegnato a un orfanotrofio il figlio nato dalla relazione con Giovanni Verri? Il romanzo reinventa un capitolo della biografia manzoniana con una sapiente girandola di intrighi e colpi di scena all'insegna del doppio. Un gioco di ombre e di rimandi, in una lingua che si ispira alla grande prosa dei Promessi Sposi, tra palazzi no-

«I libri come mattoni della casa comune»

Ernesto Ferrero, presidente della giuria: «La cultura è il sangue della comunità»



Questa edizione conferma la vocazione dei fondatori

Portoferraio «Alla vigilia della sua cinquantesima edizione, il Premio Elba-Brignetti può dire d'essere rimasto fedele alle ambizioni dei fondatori e alla propria vocazione: un punto di riferimento autorevole, un'occasione di conoscenza e di approfondimento, il luogo di un dialogo che vuole saldare tradizione e rinnovamento, memoria e progetto, misura e slancio». Così Ernesto Ferrero, presidente della giuria letteraria del Premio, introduce gli appassionati di letteratura e cultura alla serata finale

della 50^a edizione.

Domani alle 21,30 nel chiostro della Linguella sarà assegnato il riconoscimento 2022 a uno dei tre libri in finale: "Le Dimore di Dio" di Franco Cardini, "La Contessa" di Benedetta Craveri e "Poco a me stesso" di Alessandro Zaccuri. A stabilire il vincitore è la giuria, presieduta dallo scrittore, critico letterario e traduttore italiano - già vincitore dell'Elba-Brignetti - e composta da Giulia Brandani, Mario Baudino, Marino Biondi, Francesco Carrassi, Giuseppe

A destra lo scrittore, critico letterario e traduttore Ernesto Ferrero

Conte, Teresa De Santis, Francesco Giorgino, Andrea Monda, Massimo Onofri, Luciano Gelli, Antonio Patuelli e Silvia Ronchey.

Giurati chiamati a portare avanti la tradizione del Premio letterario isola d'Elba-Raffaello Brignetti, ma non solo. «Le indicazioni che il premio fornisce ogni anno vogliono essere dei consigli amichevoli per fare dei libri altrettanti mattoncini con cui costruire una casa comune - spiega Ernesto Ferrero contattato dal *Tirreno*-. La cultura è il vero valo-



re della comunità. Non un mezzo posticcio, ma il sangue che la nutre. Sono in pochi ormai ad avere piena consapevolezza che una democrazia in cui i cittadini non sono preparati a valutare la

politica è condannata a vivere quelle difficoltà che stiamo vivendo. E la letteratura e la buona scrittura sono un'occasione unica di crescita per tutti».



Da Montale a Boll e Luzzi i grandi scrittori nell'isola

Tra i vincitori premi Nobel e autori amati da tutto il pubblico



Margaret
Buber-
Neumann



Maria Luisa
Spaziani

di Luigi Cignoni

Portoferraio C'è una cesura fra le prime edizioni del premio letterario isola d'Elba-Raffaello Brignetti e le altre (forse anche marcata dalla stessa dizione, in quanto nel primo ciclo si chiamò soltanto premio letterario "Isola d'Elba", a cui successivamente si aggiunse il nome dello scrittore più famoso elbano). Essa va individuata in quella che Rodolfo Doni definì, come caratteristica portante, quella di portare all'Elba scrittori europei, alcuni addirittura insigniti con il premio Nobel della Letteratura come Henrich Boll, grazie a "Opinioni di un clown" ed Eugenio Montale. Tant'è che i successivi vincitori del premio Elba hanno ammesso (almeno la stragrande maggioranza di essi) di sentirsi onorati di ricevere un premio, nel cui albo d'oro figuravano questi nomi. Una caratteristica che non si risconterà più nel secondo ciclo (dopo la parentesi di dodici anni, dal 1972 al 1984, nel corso della quale l'evento culturale andò in letargo).

Nel sua prima fase di vita il premio ebbe una connotazione prettamente elbana, cioè la cerimonia conclusiva doveva tenersi ogni anno in un diverso comune dell'Isola. Divenne allora dal 1962 (anno in cui si ebbe la prima edizione che si tenne all'hotel Darsena a Portoferraio con l'Eve in qualità di miglior sponsor) al 1972 un premio itinerante. Ed ebbe, come partecipanti e vincitori, scrittori europei, alcuni addirittura insigniti col premio Nobel, come detto sopra.

«Ci sono scrittori - scrisse all'epoca Emerico Giachery, rappresentante della giuria letteraria del primo corso - che possono considerarsi, in un certo senso, i "lari" del territorio in cui affondano le radici. Da quelle radici hanno tratto alimento di concreta umanità, di conoscenza, di specificità culturale. In questa benemerita famiglia di



scrittori Raffaello Brignetti occupa una posizione ragguardevole per aver fatto, se così si può dire, "esistere di più", attraverso la durata della scrittura letteraria, aspetti, atmosfere, qualità specifiche, tratti linguistici dell'isola natia, da lui sollevata in una regione di mito e di poesia senza perder di vista il quotidiano, il concretamente umano».

Ecco spiegata l'aggiunta alla dizione del premio. Si continuò, nella seconda fase (dove sarà istituita la giuria popolare) a mantenere l'aspetto itinerante. Infatti, Mircea Eliade con "Nozze in cielo", fu premiato a Marciana Marina, nel 1984. Gesualdo Bufalino, nel 1986, vincitore dell'edizione di quell'anno con "Cere perse" ritirò il premio a Capoliveri, Maria Luisa Spaziani con "I fasti dell'ortica" ebbe la cerimonia all'ho-

In senso orario
da in alto
a destra:
Eugenio
Montale,
Henrich Boll,
Alberto
Bevilacqua
e Mario Luzi

tel Airone di San Giovanni.

Poi, con il Duemila, il premio divenne più stanziale, prediligendo il centro congressuale De Laugier a Portoferraio, in considerazione anche del fatto che il comune del capoluogo aveva mantenuto, a differenza di altri, la sponsorizzazione al premio.

Vengono all'Elba personaggi di primissimo piano assegnatari del premio Elba, quali Mario Luzi, Alberto Bevilacqua, Margaret Buber-Neumann, Mario Tobino, Carlo Sgorlon, Ernesto Ferrero. E la nouvelle vague di autori emergenti come Missiroli, Balzano e Catozzella, senza dimenticare personaggi del mondo dello spettacolo quali Severino Gazzelloni e il suo flauto d'oro, Lucio Battisti, Giorgio Albertazzi. Infine la presentatrice televisiva Milly Carlucci.

biliari e quartieri del vizio e della miseria.

Il premio Brandani

Domani si saprà chi tra Cardini, Craveri e Zaccuri vincerà l'Elba-Brignetti, ma non solo. Come già scritto, oltre al 50° Elba-Brignetti, sarà assegnato anche il "Premio Alberto Brandani" dedicato alla memoria del manager e uomo di cultura, scomparso lo scorso ottobre, per anni anima del Premio. «Il professore ha sempre voluto premiare un personaggio che si è distinto nel corso dell'anno dimostrando amore per l'Elba e portando l'isola e i suoi valori in giro per il mondo - spiega Roberto Marini del comitato promotore -. Così abbiamo deciso di attribuire un nuovo premio in suo onore. Diventerà una sottosezione della kermesse letteraria aperta a tutte le arti: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'audio-visivo».

L'isola in campo

Il Premio Brandani è l'ultima novità di questa edizione speciale dell'Elba-Brignetti. Un 50° che ha visto la letteratura conquistare durante l'estate le piazze dell'isola affiancandosi a eventi come il concerto di Mario Biondi a Portoferraio e quello di Valeria Altobelli a Capoliveri. Un'idea di cultura a 360 gradi re-

sa possibile grazie alla collaborazione delle due amministrazioni comunali elbane e da una serie di *sponsor partner* che sostengono il comitato promotore. In pratica buona parte dell'imprenditoria dell'isola d'Elba, ma non solo: dall'Associazione albergatori isola d'Elba alla Banca di credito cooperativo di Castagneto Carducci, dalla Fondazione Pallavicino alla Fondazione Livorno passando per Grafiche Valdelsa, Nocentini group, Banca dell'Elba, Tce telecomunicazioni, Fondazione studi Oreste Bertucci, Fondazione isola d'Elba onlus, Esaom Cesa, VisitElba, Locman, Acqua dell'Elba, Toremar, BluNavy, Assoshipping, Hotel Airone, La libreria stregata, Centro ufficio Elba.

Domani alla Linguella

Al loro impegno sono legati a doppio filo le due serate di spettacoli estivi e quella di domani alla Linguella. Una serata aperta a tutto il pubblico e in particolare agli appassionati di letteratura e spettacoli. Per poter partecipare è necessario prenotare il biglietto d'ingresso telefonicamente al 353 4121974 (dalle 9,30 alle 12,30) oppure inviando una mail all'indirizzo premioletterarioelba@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una serata per ricordare **Giorgio Barsotti**: l'anima saggia ed entusiasta del Premio

Il docente di lingua e letteratura francese era il presidente del comitato promotore



È venuto meno lo scorso 24 agosto a ridosso della cerimonia di premiazione

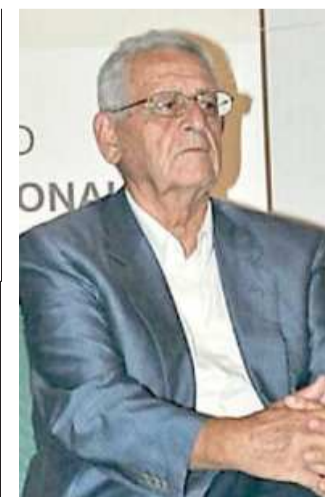
Portoferraio La 50ª edizione del premio letterario Isola d'Elba-Raffaello Brignetti sarà la prima a cui mancheranno due colonne portanti della manifestazione culturale più in vista che si tiene all'Elba nel corso dell'estate: Alberto Brandani, presidente della giuria letteraria scomparso nell'ottobre dell'anno scorso, e Giorgio Barsotti, presidente del comitato promotore del premio mancato il 24 agosto di

quest'anno, proprio a ridosso dalla preparazione della cerimonia di proclamazione del vincitore in cartellone domani.

Giorgio Barsotti aveva l'incarico di consegnare la busta con il premio in denaro al primo classificato della terna finalista. Ma la sua fama gli derivava dalla cura che metteva nell'allestimento della manifestazione. In più teneva rapporti con le case editrici che avevano parte-

A destra
Giorgio
Barsotti

cipato al premio Elba, mandando la loro produzione edita quell'anno, con i vari *sponsor*, con i *mass media* e le personalità invitate alla cerimonia conclusiva, senza parlare invece del lavoro a monte (forse il più oscuro e il meno appariscente) che riguardava la selezione e l'ordine dei libri arrivati ai giurati, le riunioni dei commissari letterari a Colle Val d'Elsa per una scrematura dei concorrenti, inseguen-



do l'obiettivo di giungere poi alla composizione della terna finalista. La stessa sarebbe andata ai giurati popolari per la definitiva valutazione e classifica finale, quel-

la che avrebbe sancito il vincitore assoluto.

Giorgio Barsotti era uno spirito libero. Eclettico e profondamente innamorato della cultura e del sapere. Non aveva mai smesso, curioso e desideroso di sapere, di tenersi informato sulle novità culturali italiane ed estere. Docente di Lingua e letteratura francese aveva insegnato nelle scuole superiori. Da pensionato aveva continuato a frequentare le università, conseguendo altre quattro lauree.

Nell'ultimo periodo aveva dato alle stampe due saggi autobiografici: "Briciole di ricordi" (2015) e "Tra banchi e cattedre" (2017), ambedue pubblicati dall'editrice Myra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA